

Energie rinnovabili e futuro

Nuovo impianto Caviro Extra

Il direttore Baldazzi: «Il biometano diventa liquido e può essere impiegato nei distributori che sono a disposizione dei camion già predisposti»

FAENZA

FRANCESCO DONATI

Non si arresta l'evoluzione innovativa della Caviro Extra nell'epoca della transizione energetica ed ecologica.

Biomobilità, energie rinnovabili e pulite, economia circolare, ecosostenibilità, il futuro passa da Faenza, dagli stabilimenti di via Convertite.

E' qui che è nato l'impianto per produrre l'Acfa, un fertilizzante vegetale contro la siccità e la desertificazione, che combatte l'impovertimento del suolo e migliora la resilienza delle piante a contrastare i mutamenti climatici: entrato in produzione a giugno tale fertilizzante rappresenta già il 17% del fatturato.

Ancora prima è partito un impianto di teleriscaldamento per tutto lo stabilimento industriale e al servizio di una rete di utenze che comprende la scuderia Alpha Tauri, una pasticceria e anche residenze della zona.

Adesso, probabilmente dopo Pasqua, sarà inaugurato l'impianto di "BioLng" (Gas naturale liquefatto), capace di rendere il biometano gassoso un carburante trasportabile in bombole alle stazioni di rifornimento.

«Caricato sui camion

«In pratica – spiega il direttore generale di Caviro Extra Fabio Baldazzi – il biometano diventa liquido, non viene più immesso nella rete Snam ma può essere caricato su camion, reso disponibile ai distributori e utilizzato per la mobilità dei tir:



Uno dei nuovi impianti di Caviro, inaugurato nel giugno dell'anno scorso FOTO MMPH

abbiamo instaurato collaborazioni con imprese logistiche che hanno mezzi idonei a muoversi con il gas naturale liquefatto, capaci di percorrenze di oltre 900 km con un pieno, già predisposti dalle case costruttrici».

Secondo le direttive europee il trasporto commerciale sulle medie e lunghe distanze è orientato verso questo tipo di carburante mentre la mobilità privata è instradata tutta sull'elettrico. In produzione è an-

che il Biofuel, una benzina ecologica, che viene miscelata a quella fossile, già utilizzata in Francia e Svizzera. Si tratta dell'E5, E10 ed E85 dove il numero indica la percentuale di Biofuel nella miscela. Le normative di Francia e Svizzera consentono l'impiego e si è arrivati all'E85. Probabilmente in Italia entro il 2025 saremo pronti per l'E5 e l'E10.

Raul Gardini e l'Europa

«Negli anni '80 del secolo scorso Raul Gardini fu precursore nel trarre carburante dall'agricoltura – aggiunge Baldazzi -. Ora la Comunità Europea premia giustamente questa intuizione e punta sul carburante di nuova generazione. La virtù di Caviro sta nei processi innovativi, l'obiettivo è di comprimere sempre più il residuo, portare a zero gli scarti di lavorazione nei processi agricoli

e nelle sue filiere, grazie ad accortezze ingegneristiche avanzate. Abbiamo investito milioni di euro e siamo uno dei primi centri in tale settore. Ciò è possibile grazie ad un organico di ingegneri e tecnici specializzati che negli ultimi sei anni sono entrati nel nostro staff, pienamente coinvolti nella mission».

Ma non solo: si guarda anche al mondo della salute, legato a integratori e prodotti para farmaceutici, ed è un campo al quale si guarda con massima attenzione, pure quello ambientale, soprattutto per quanto riguarda le falde acquifere.

«Qui siamo al riutilizzo del 40% delle acque di processo, ma puntiamo al 50% e oltre entro il 2025». Dalla vigna e dalla terra non solo vino e ortofrutta dunque, ma anche mobilità sostenibile.

TRASPORTI E LOGISTICA

«Abbiamo instaurato collaborazioni con imprese che hanno mezzi idonei a muoversi con il gas naturale liquefatto»